

QUESTURA DI PALERMO
Squadra Mobile

122. 151

061125

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da
BAIAMONTE Gaetano fu Gaetano e fu Di Pace Maria, nato a
Palermo il 14.2.1930; ivi residente in Via Delle Martore
n.6, tel.445958.- - - - -

L'8 anno 1981, addì 29 del mese di aprile, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Palermo, alle ore 18,15.- - - - -
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al suddetto Ufficio, è presente BAIAMONTE Gaetano, meglio in oggetto generalizzam-
to, il quale, interrogato, dichiara quanto appresso:- - - - -
A D.R. Da circa 40 anni presto la mia attività lavorativa in qualità di uomo di fiducia della famiglia Bontade e mi occupo dell'andamento agricolo delle loro proprietà. Originariamente ero alle dipendenze del defunto dei fratelli Bontade Girolamo e Bontade Francesco Paolo. In seguito alla morte di Bontade Francesco Paolo, sono rimasto alle dipendenze dei figli di costui: BONTADE Giovanni, in atto detenuto, e Bontade Stefano, assassinato a Palermo giorni addietro. Dopo il decesso del Bontade Francesco Paolo, agli eredi, cioè ai figli Giovanni e Stefano, venne espropriato un appezzamento di terreno di circa 50 tumuli sito in Fondo Musacchia di Falsomiele, ove ora stanno sorgendo delle abitazioni a mutuo agevolato. Successivamente a tale esproprio, i fratelli Bontade hanno acquistato un appezzamento di terreno esteso per circa 80 tumuli in C/da Fondo Magliocco, esattamente nella zona delimitata tra le vie Falsomiele e Valenza.- - - - -

A D.R. La suddetta proprietà sita nel Fondo Magliocco è solo dei fratelli Bontade e non anche delle sorelle, cioè della sorella Bontade Rosa, coniugata con Vitale Giacomo, e gli eredi dell'altra sorella Bontade Giuseppa, coniugata con Di Gregorio Carlo, deceduta anni addietro. Circa le suddette sorelle, mentre so che a Bontade Giuseppa toccò in proprietà un piccolo appezzamento di terreno nella Via Aloì, non mi risulta che la Bontade Rosa abbia avuto in eredità beni immobili.- -

A D.R. Il terreno di Fondo Magliocco, per quanto mi risulti, era di proprietà di certo Corrado o Corrao del quale non sono in grado di precisare altri particolari. Mi risulta anche che in esso vi erano diversi gabellotti, dei quali ignoro i nomi. Non sono però a conoscenza se tali affittuari abbiano opposto qualche resistenza a lasciare i vari appezzamenti del podere.- - - - -

A D.R. Per meglio inquadrare l'ubicazione del terreno di cui innanzi, posso spiegare che esso, oltre ad essere delimitato a monte dalla Via Falsomiele ed a destra dalla Via Valenza, confina sulla sinistra con altro appezzamento di terreno, anch'esso coltivato ad agrumeto, di proprietà dell'On. Nicoletti, segretario regionale della D.C.- - - - -

A D.R. Oltre alla mia opera di uomo di fiducia, i Bontade, a periodi di raccolta o di dissodamento, si avvalgono dell'opera di altri braccianti, nessuno dei quali, tuttavia, ha lavorato alle loro dipendenze in maniera duratura.- - - - -

A D.R. Quando i fratelli Bontade presero possesso del terreno di cui innanzi, la casa colonica in esso costruita da vecchia data era cadente. In atto è solo parzialmente adibita a magazzini e deposito di utensili agricoli. L'altra costruzione ubicata subito sulla sinistra ristretto al cancello di ingresso della Via Valenza, è di recente fabbricazione. In essa sono state costruite due stanze grandi, uno stanzi-
no, una cucina ed un bagno. Di tale costruzione non ho mai avuto le

chiavi, in possesso soltanto del Bontade Stefano e del fratello Giovanni, prima che venisse ~~assess~~ arrestato. - - - - - /

A D.R. Il Bontade Stefano veniva spesso nel podere di Fondo Magliocco. Certe volte la mattina lo trovavo già sul posto e per tale ragione non sono in grado di precisare se ~~mi~~ avesse pernottato nella costruzione di cui innanzi, ove esiste una stanza da letto, oppure se fosse giunto poco prima di me. Il Bontade Stefano, inoltre, era l'unico ad avere le chiavi di ingresso del cancello di Via Valenza. Io ho sempre posseduto la chiave dell'altro ingresso cioè quello ubicato nella Via Falsomiele, accanto alla proprietà dei Nicoletti. Naturalmente una copia di tale chiave era posseduta anche dal Bontade Stefano che quindi le aveva entrambe. - - - - - /

A D.R. Il Bontade Stefano utilizzava indifferentemente sia l'ingresso della Via Falsomiele che quello della Via Valenza. Ritengo anzi che, entrava per la Via Valenza quando proveniva dalla Via Villagrazia, mentre entrava per la Via Falsomiele quando perveniva dalla Via Aloï. - - -

A D.R. L'ultima volta che ho visto il Bontade Stefano in vita risale a giovedì 23 corrente mese, cioè il mattino dello stesso giorno in cui è stato assassinato. Giunse nel podere verso le ore 9,30 da solo ed a bordo della sua autovettura Alfa Romeo di colore grigio che possedeva soltanto da poco tempo. Questa volta entrò dall'ingresso della Via Falsomiele e quindi proveniva dalla Via Aloï. Si trattenne nel podere e non saprei precisare quando in particolare. Io, infatti, mi allontanai per la campagna e, quando tornai vicino il caseggiato verso le ore 11,30, non era più presente. - - - - - /

A D.R. Posso escludere che quella mattina il Bontade sia giunto in compagnia di taluno o abbia incontrato nel podere qualche suo conoscente. - - - - - /

A D.R. Non ho mai avuto occasione di notare gente venire a trovare il Bontade Stefano nel podere. Solo raramente ho visto che si intrattenevano con lui il cugino LO VERDE Stefano, impiegato all'E.N.E.L., abitante in un villino della Via Aloï, nonché il cognato DI GREGORIO Carlo, vedovo della sorella Bontade Giuseppa. - - - - - /

A D.R. Ignoro se la sera il Bontade Stefano fosse abituato a ricevere persone nel caseggiato ubicato nel podere. Io, infatti, cesso giornalmente la mia attività alle ore 16 per poi riprenderla soltanto l'indomani mattina. - - - - - /

A D.R. Il Bontade non mi ha mai esternato preoccupazioni di sorta e, negli ultimi tempi mi è sembrato di umore normale. - - - - - /

A D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - - /
Letto, confermato e sottoscritto. -